

La voce dei Bambini

9

LA FESTA DEI BAMBINI: PER UNA NOI È UNA GRANDE IDEA ETUTTI GLI ALTRI COSA NE PENSANO?

Il giorno della Festa dei bambini è il 21 marzo e il suo simbolo è la primula perché è il primo fiore che sboccia in primavera. Si festeggia perché bisogna valorizzare i bambini ed invitarli a fare festa insieme. Quest'anno la Festa si è svolta il 19 marzo sul Lungo Sesia in via Viviani in un parco dedicato ai bambini che si chiama Janusz Korczak. Sono tanti anni che c'è questa Festa ed è iniziata per iniziativa dell'Associazione Janusz Korczak. Le nostre proposte:

Secondo noi la Festa dei bambini è una grande idea perché:

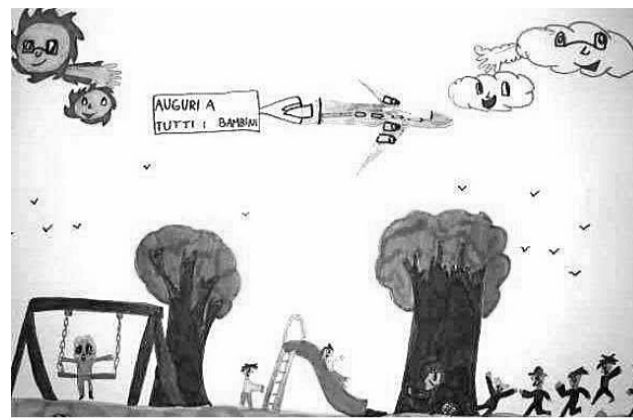
1. Perché valorizza i bambini
2. Perché aiuta i bambini a farsi avanti
3. Perché spinge i bambini a fare festa

E tu cosa ne pensi? Rispondi al nostro indirizzo associazionekorczak@fastwebnet.it
E... sempre buona festa a tutti!!!

Melissa Gili, Giulia Zanetta, Beatrice Barberis

Vercelli Città e Provincia delle Bambine e dei Bambini

Coordinamento: Associazione Janusz Korczak



Pasqua: ricerca sull'origine di una festa

La tradizione di festeggiare la Pasqua risale a tempi remotissimi. Tra i popoli semiti il primo novilunio dopo l'equinozio di primavera coincideva con l'inizio del mese di Nisan, il mese in cui i pastori, dopo aver celebrato la loro "pasqua" scendevano alle valli. Il nome deriva dall'ebraico Pesah che significa "passare oltre" e "saltare", indicava appunto la cerimonia dei pastori ebrei che al primo plenilunio di primavera, prima di partire per i pascoli estivi, immolavano i primi nati del gregge il cui sangue veniva sparso sulle capanne e sugli animali per proteggere le famiglie e le greggi dalle calamità. Durante la cerimonia si svolgeva una danza rituale che consisteva in una serie di salti, da qui il nome di "pasah" (saltare). Successivamente la cerimonia acquisì il valore di rievocazione e fu legata all'episodio dell'Angelo Sterminatore che passò oltre le porte delle case ebraiche contrassegnate con il sangue dell'agnello sacro, uccidendo solo i primogeniti degli egiziani: il giorno prima della fuga dall'Egitto Mosè ordinò ad ogni famiglia del suo popolo di immolare, quella sera stessa, un capo di bestiame giovane (ovino) di un anno, che non avesse nessun difetto, dopo il sacrificio le porte delle loro case dovevano essere segnate con il sangue delle vittime sacrificali e le carni dovevano essere consumate in piedi per essere pronti alla fuga. Durante la notte l'Angelo di Javè venne tra gli egiziani per sterminare i primogeniti di quel popolo, ma risparmiò i figli di coloro che avevano segnato le porte con il sangue degli agnelli sacrificati. Quella notte stessa gli stessi egiziani, colpiti dalla tragedia, costrinsero gli ebrei a lasciare l'Egitto, obbligandoli a lasciare il villaggio immediatamente. Gli ebrei partirono portando con sé la pasta del pane non ancora lievitato perché era mancato il tempo. Mosè rinnovò e rese sacro il rito del Pesah, o Pasqua, con il significato di passaggio (a ricordo del passaggio dell'Angelo Sterminatore) ricorre il quattordicesimo giorno del mese di Nisan: l'immolazione dell'agnello e la consumazione di pane azzimo ricordano la fuga frettolosa da un paese ostile verso la Terra Promessa. La celebrazione risale a circa 1500 anni prima della nascita di Cristo. Con il rito della Cena Cristo e gli apostoli commemorarono la sacra ricorrenza, infatti storicamente la crocifissione di Cristo coincide con il periodo della Pasqua Ebraica.

Emanuele Chiarini

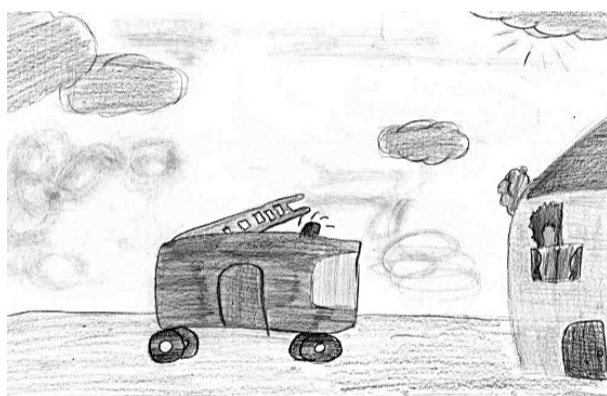
«Vigili del Fuoco: ancora un grazie»

Vogliamo ricordare e ringraziare ancora con questi due nostri disegni la gentile accoglienza riservataci nel giorno della nostra intervista ai Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Vercelli.



La Redazione

Il disegno di Luca Zacchi e Ilaria Castrignano illustra l'azione dei pompieri nel cortile di un'industria chimica dove ha preso fuoco un cassonetto pieno di prodotti chimici (disegno ispirato da un libro di "Disegni e cornicette")



Disegno di Michele Bocca

UNA GRANDE GIORNATA AL MUSEO DI TORINO Alla scoperta dell'antico Egitto

Mercoledì 11 febbraio, con la mia classe, sono andato a Torino per visitare il Museo Egizio. La nostra guida, Donatella, ci ha condotto prima di tutto nella sala dedicata al periodo predinastico. Qui vi era il corpo di un defunto, ben conservato dalla sabbia del deserto, con degli oggetti di uso quotidiano che potevano essergli utili nell'aldilà. Questo corpo era conservato in una teca ad una temperatura particolare. Poi abbiamo visto i resti della mastaba di un sacerdote, cioè una delle prime tombe costruite per le persone ricche. Al piano sotterraneo abbiamo osservato dei corredi funebri formati da statuette chiamate ushabti che nell'aldilà aiuta-

vano il defunto a svolgere i lavori assegnati dal dio Osiride. Successivamente abbiamo visto un sarcofago in pietra su cui erano incise delle preghiere e uno scarabeo alato che proteggeva il cuore del defunto. Era quasi impossibile credere che nel museo, ad ogni passo, scorrevano decenni di storia. Poi abbiamo visto dei testi del Libro dei Morti che comprendeva preghiere ed implorazioni agli dei. Dopo abbiamo osservato numerosi amuleti e la guida ci ha fatto notare che, nel sarcofago di un sacerdote, sopra la mummia, vi era una retina che teneva lontano dal corpo gli spiriti maligni. Poi abbiamo visto un modellino della tomba della regina Nefertari e di

quella dell'architetto Kha e di sua moglie che è una delle poche tombe ritrovate intatte. Infine siamo andati a vedere degli animali egizi imbalsamati con i loro sarcofagi. Un sarcofago era aperto ed ho potuto vedere la testa di una mummia tutta rinsecchita perché il resto del corpo era avvolto da bende.

In questo museo ho potuto vedere da vicino ciò che millenni di anni fa fecero gli Egizi e comprendere molto bene le differenze fra la nostra e la loro civiltà. Mi sono piaciuti soprattutto i sarcofagi per i loro disegni che raffiguravano dei e geroglifici e mi hanno colpito le attenzioni che gli Egizi dedicavano alla vita ultraterrena.

LA CURIOSITA'

L'uovo di cioccolato più grande del mondo pesa 10 tonnellate ed è stato realizzato con 50.000 barrette di cioccolato.

Ricerca di Luca Zacchi (realizzata su internet)



CIAO MIRIAM, E GRAZIE DI TUTTO

Domenica mattina, 8 marzo, festa della donna, per me è stato un giorno pieno di tristezza, perché è morta Miriam Ferrari, la mia bravissima insegnante di religione, proprio una delle più brave. Un giorno pieno di dolore per i suoi genitori e anche per i suoi alunni. È morta per una malattia difficile da curare, una malattia che io pensavo non esistesse. A scuola ci diceva che quando lei fosse stata chiamata dal Signore, noi avremmo dovuto ricordare i suoi insegnamenti e non cambiare mai. Il giorno del tuo funerale ti abbiamo accompagnato al camposanto, pensando che, quando anche noi saremo chiamati dal Signore ci incontreremo di nuovo. Ciao Miriam.

Simone Crepaldi

PASQUA: LE CURIOSITA' DA TUTTO IL MONDO

Pasqua è una festa molto importante per i cristiani: celebra la passione, la morte e la resurrezione di Gesù e viene festeggiata in molti Paesi con alcune curiosità.

ITALIA: a Firenze il giorno di Pasqua si festeggia con l'accensione del fuoco sacro e lo scoppio del carro, un calesse addobbato e trainato da buoi. In Sicilia si festeggia con sfilate in costume medievale.

SPAGNA: a Barcellona si festeggia soprattutto la Domenica delle Palme; le palme pasquali vengono fatte con rami intrecciati e decorati con un rosario di zucchero e dolci.

GERMANIA: in Germania nel giorno di Pasqua si dà molta importanza all'acqua e al fuoco. Il fuoco di Pasqua deve essere acceso o con la si-

lice, o strofinando due pezzi di legno o una grossa lente. Questi fuochi offrono incantevoli spettacoli notturni. Per i bambini il simbolo di Pasqua è un coniglietto che nasconde le uova di Pasqua e la domenica di Pasqua i bambini si divertono a cercarle.

FRANCIA: in Francia la tradizione dice che il Venerdì Santo le campane volano via verso Roma per tornare la domenica di Pasqua. Il giorno di Pasqua i bambini corrono a vedere se le campane sono tornate a casa e cercano sotto l'albero di sambuco le uova di cioccolato. Nel 700 l'uovo più grande veniva messo da parte per il re e veniva decorato con pietre preziose e gemme.

GRAN BRETAGNA: in Inghilterra le uova colorate vengono fatte rotolare su un prato o lun-

go la strada fino a quando il guscio non si rompe. Un'usanza culinaria della Gran Bretagna sono le focaccine decorate con una croce di glassa.

DANIMARCA: in Danimarca, durante le festività di Pasqua, tutto colorato di giallo e le case vengono decorate con rami fioriti e uova dipinte.

SVEZIA: in Svezia le bambine si vestono da streghe di Pasqua, befone con grembiuli e scialli scuri, labbra e guance rosse e passano nelle case offrendo disegni fatti a mano in cambio di dolci.

GRECIA: in Grecia le uova vengono dipinte di rosso scuro e vengono rotte durante una cerimonia il giorno di Pasqua; chi rompe l'ultimo uovo viene considerata una persona fortunata.

Luca Zacchi (realizzata su internet)

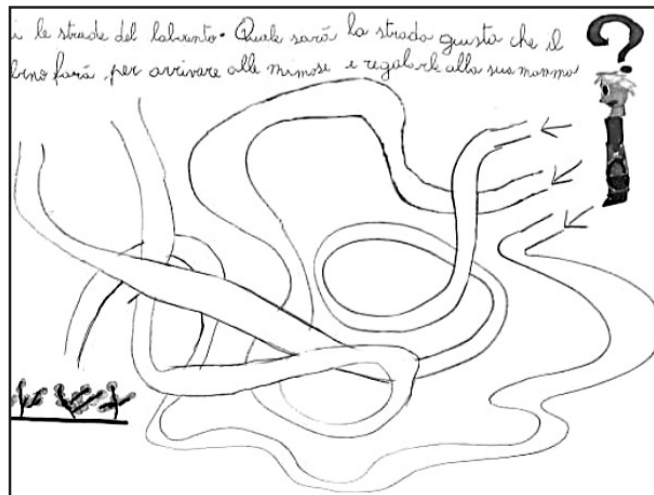
L'ANGOLO DELLA POESIA

La festa della donna

*Su gridiam!
Esultiam!
E' la Festa della Donna,
ed il simbolo è la gonna!
Su corriam!
Esultiam!
E mimose regaliam!
Su, le donne ricordiamo!
E mai più le dimentichiamo!
E via... mimose a più non posso!
Regalate... con il viso rosso
Regaliam... pallini gialli,
sulle spalle con gli scialli.
Su gridiam, esultiam,
e mimose regaliam!*

Agnese Daffara

IL LABIRINTO



Segui le strade del labirinto. Quale sarà la strada giusta che il bambino dovrà fare per arrivare alla mimosa e regalarla alla sua mamma?

Disegno di Edoardo Borghetti

LE NOSTRE RICERCHE: LA MIMOSA E LA FESTA DELLA DONNA

Mimosa è un nome di donna e significa "Pudore". Il nome mimosa deriva dal latino "Mimus" ed è stato dato dai botanici perché alcune specie di mimosa, come ad esempio la "Mimosa pudica", al contatto si contrae.

Mimosa è il simbolo di una ricorrenza l'8 marzo, Festa della donna. La scelta del fiore come simbolo è stata quasi una scelta obbligata. Questo, infatti, è uno dei pochi fiori a fiorire in questo periodo dell'anno. Comunque, all'epoca della prima scelta, nel 1946, era il fiore più economico. Si usa regalare le mimose, appuntarle fra i capelli o sulla giacca e spuntano sulle scrivanie degli uffici. La mimosa è una pianta che appartiene alla famiglia delle mimosacee, è una acacia, ed è originaria dell'America del Sud, dove è persino una stella. Mimosa, infatti, è anche il nome di una stella della Croce del Sud, che dista dalla Terra 353 anni luce. Il nome della stella è stato adottato nel XX secolo e potrebbe ispirarsi al fiore omonimo.

Ilaria Castrignano e Luca Zacchi (ricerca svolta su internet)

Le origini della festa dell'8 Marzo risalgono al 1908, quando, pochi giorni prima di questa data, a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare



contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l'8 Marzo il proprietario Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. Successivamente questa data venne proposta come giornata di lotta internazionale, a favore delle donne, da Rosa Luxemburg, proprio in ricordo della tragedia. Questo triste avvenimento, ha dato il via negli anni immediatamente successivi ad una serie di celebrazioni

che i primi tempi erano circoscritte agli Stati Uniti e avevano come unico scopo il ricordo dell'orribile fine fatta dalle operaie morte nel rogo della fabbrica. Successivamente, con il diffondersi delle iniziative, che vedevano come protagoniste le rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alla condizione sociale, diventando, grazie alle associazioni femministe, il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza per il proprio riscatto.

Erik Vigliani (tratta dal sito internet Italiadonna)